

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno...
 semestrale... 12
 trimestrale... 6
 mensile... 2
 Per gli Stati dell'Unione postale, si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, contabili 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione per il 1886 al giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più progredito Giornale di Mode che esca in Udine, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
 Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
 Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Il Quarto Potere.

Lettere di Monsu Travet al Direttore della «Patria del Friuli».

VIII.

Nell'altra lettera io Le ho fatto l'elogio del *Foglio provinciale* in genere; oggi vengo alle specificazioni. Perché a Udine non c'è un solo *Foglio*, bensì abbiamo più *Fogli provinciali*.

Questa pluralità, come accadde altrove, è dovuta alla partigianeria politica. Ma col tempo anche le Parti politiche si modificano; quindi pur la Stampa provinciale potrebbe modificarsi.

Or la prima riflessione che vienmi in mente si è quella dell'inutilità di tanti *Fogli*, come l'altra della necessità di unico *Foglio provinciale* che raccolga e commenti la cronaca paesana.

Ai bisogni delle Parti politiche dovrebbero bastare i Giornali della Capitale e quelli del capoluogo della Regione, e tanto più che si esibiscono sulla nostra piazza come merce per una palanca o a mezza palanca. Mi spiego.

I nostri Moderati, superstiti allo sfasciamento della Destra, potrebbero star paghi di trovare al Club Alpino, al Circolo artistico e nei caffè l'Opinione, la Gazzetta d'Italia, la Rassegna, la matronale Gazzetta di Venezia, e qualche altro Giornale, che meglio esprimono le loro idee. — E all'epoca di elezioni politiche od amministrative? — Allora è facilissimo parlare al Pubblico pe' propri interessi partigiani con un *Foglio d'occasione*, ovvero mediante le Circolari a stampa de' rispettivi Comitati. Sono ormai minoranza; il grosso del Paese non è con loro, e gli interessi sono divisi e suddivisi, e gli in-

transigenti ormai si contano sulle dita. Dunque un *Foglio moderato* è propriamente un anacronismo.

I Progressisti temperati devono compiacersi perché, essendo oggi i loro amici al Potere, certe idee sono largamente rappresentate in magni diari della Capitale. Anche questi si trovano nei principali Caffè; poi sono offerti dagli strilloni.

I Democratici, i Pentarchici odono a tutte le ore gli strilloni che vendono merce di loro gusto. Oltre la *Tribuna* (che ha poc'anzi partorito una *Tribuna piccola*), credo, che pel piacere d'indire strappare al Governo, potrebbero bastare l'*Adriatico* e il *Secolo*.

I Clericali, le cui idee si discostano troppo da quelle della società civile e dall'indirizzo della vita nazionale, se loro la Legge non impedisce di attaccare le patrie istituzioni limitandosi a reprimere e punire soltanto gli eccessi dell'attacco, questi si devono servirsi di *Fogli speciali*. Ma anche di cotali ormai credo soverchio il numero; mentre, anni fa, per la nostra Regione esisteva il solo *Veneto cattolico*.

Ora; appunto perché il Paese è inondato da Giornali editi altrove, d'ogni rima, formato e colore (mentre, secondo le norme dell'economia domestica, i grandi Giornali dovrebbero leggersi nei Caffè, e solo i corifei sfegatati d'un Partito tenersene a casa uno, quello della propria fede politica), meno necessaria la molteplicità de' *Fogli provinciali*, e tanto meno se non hanno mezzi per vivere, e se traggono avanti piagnucolando le proprie miserie.

Riguardo alla cifra della popolazione, alle presenti condizioni economiche, alla esperienza fattane, la conclusione è ovvia. Un solo *Foglio provinciale* è sufficiente, ed esso avrebbe ragione d'essere e diritto al patrocinio del Pubblico. E venire a questo risultato sarebbe facilissimo, qualora dal rispettabile Pubblico questa convenienza fosse compresa.

Ed eccole, signor Direttore, il mio concetto in parole brevissime; ecco, cioè, cosa io vorrei che fosse un *Foglio provinciale*.

Non dico che abbia ad essere incolore; ma vorrei che alle acri polemiche, alle diatribe partigiane fosse in esso preferita la calma discussione degli interessi nazionali. Per erudizione de' suoi Lettori il *Foglio provinciale* dovrebbe in ciascheduno suo numero riferire, in sunto dagli articoli di fondo dei magni diari di Roma, quelli che rappresentano le Parti o fazioni politiche. Poi dovrebbe, affidandone l'incarico a Collaboratori valenti, discutere scientificamente quella che apparisce la questione del giorno. Quando l'esame di uno schema di Legge, o di qualsiasi Decreto

del Governo, fosse fatto con dottrina ed imparzialità, sarebbe letto da tutti volentieri e con frutto; quindi il *Foglio provinciale* gioverebbe all'educazione dei cittadini e alla loro operosità nella vita pubblica.

Ed è possibile mo' l'imparzialità nei giudizi? È possibile una critica strettamente scientifica? Io credo che sì. Ma quand'anche lo scrittore piegasse verso l'una o l'altra delle Parti contendenti, basterebbe che non ci mettesse l'acrimonia propria della partigianeria.

Io penso (e tutti devono esserne persuasi) che la politica non la si faccia dai Giornali delle Province. La fanno propriamente i Ministri e gli uomini di Stato, gli uomini parlamentari i più autorevoli, i quali poi a divulgarla si giovano dai magni diari della Capitale. Nei capiluoghi di Regione si ode l'eco di questa politica manipolata a Roma. Quindi ai *Fogli provinciali*, che volessero parteggiare, non rimarrebbe se non la nenia pappagallesca.

Io leggo, signor Direttore, la *Patria del Friuli*; e veggo com'ella s'occupi in ciaschedun numero del fatto saliente del giorno, con giusto criterio e temperato linguaggio. È quello che al più potrebbe fare un *Foglio provinciale*, lasciando ai magni diari l'alta politica. Ma, le ripeto, un sunto di que' magni diari tornerebbe utile, specialmente per i Lettori che non hanno tempo disponibile per scorrere le colonne del *Giornalismo europeo*.

Di più; quando nel *Foglio cittadino* i Lettori fossero certi di trovare il sunto di ciò che hanno scritto l'*Opinione*, il *Diritto*, la *Tribuna*, ecc. ecc., forse ne farebbero senza, ed il *Foglio provinciale* acquisterebbe maggior numero di Soci e Lettori.

Provveduto così alla Parte politica, e curando la copia ed esattezza e prontezza delle notizie, rimarrebbe l'altra parte, quella degli interessi della Provincia, dei Comuni e di tutte le Istituzioni civili. E questo sarebbe il campo prediletto per l'attività del Direttore e de' Collaboratori, ed il titolo alle preferenze e al patrocinio del Pubblico.

Difatti, se un Udinese, od un provinciale compera qualsiasi altro *Foglio* del fuorì, almeno metà non gli può interessare minimamente. Diciasi ciò di tutti, compresi i diari di Roma, perché quella metà è dedicata a cose speciali. Mentre nel *Foglio provinciale* tutto avrebbe un interesse... persino la quarta pagina per avvisi di commercianti ed industriali paesani, o per quelli di Dittie aspiranti ad affari nel paese.

Le notizie seguono la geografia; quindi quelle stampate altrove devono essere raccolte, cioè le notizie veramente importanti. Ma il *Foglio provinciale*,

se gli affluissero gli abbonati, potrebbe largamente servirsi del telegrafo; ed ecco che precederebbe qualsiasi altro *Giornale* nella prontezza di comunicare quelle notizie.

Anche alla parte letteraria d'un *Foglio provinciale* non mancherebbe alimento, se colti concittadini non gli rifiutassero la disinteressata opera loro. A Udine, per esempio, io so che ci sarebbero svariatiissimi elementi utilizzabili. Un po' la povertà de' Giornali odierni, un po' ritrosie partigiane, sinora si opposero a siffatta associazione di forze intellettuali. Ma col *Foglio provinciale*, secondo lo stampo ideato, avremmo la probabilità massima di cooperazione e simpatia.

Oso dire (perché nella mia qualità di *travetto* conosco la Burocrazia) che ad un *Foglio* siffatto verrebbero facilmente frequentati comunicazioni nell'interesse della cosa pubblica. Difatti, per la pluralità de' Giornali, oggi quelle comunicazioni non si fanno, perché ad accontentar tutti ci vorrebbe un impiegato ad hoc; inviare ad un *Giornale*, e agli altri no, sembrerebbe parzialità, sebbene da buon *travetto* io faccia ognora distinzione fra la Stampa civile e quella dal linguaggio da trivio, e accostandomi alla prima, mi terrei a molta distanza dalla seconda... senza paura dei permalosi e degli sboccati villani.

Anzi, perché il *Foglio provinciale* com'io l'immagino non sarebbe strumento di verun Partito, e nemmeno di quello che al potere, ad esso *Foglio* vorrei, e sempre nell'interesse pubblico; affidati gli *Atti giudiziari ed amministrativi* che oggi s'inseriscono in pressochè clandestini Foglietti della Prefettura, che costano assai al contribuente senza che conseguano lo scopo della pubblicità. Davvero che l'on. Nicotera può gloriarsi della creazione dei *Bollettini prefettizi*, a pretesto di volere la Stampa indipendente, immaginati da lui quando sedette a Palazzo Braschi!

Ma anche oggi io mi sono dilungato seguendo l'argomento che impresi a svolgere; quindi faccio punto. In altra mia verrò a certe *buaggini paesane*, troppo contrastanti coi principj sinora esposti.



LEGGERE

il primo gennaio il nuovo romanzo

LA FAMIGLIA

DEL

CARNEFICE

Telegrammi privati da Pavia assicurano che è probabile la riuscita di Sbarbaro nel primo collegio di quella città.

e l'avrebbe circondata delle sue cure e del suo affetto. Le domandò degli studi fatti, quali fossero i suoi divertimenti e cosa in particolare la diletasse. Dopo un'ora, Sara, un po' stanca dal viaggio, si riaddormentò di nuovo.

Emilia pensò ad Oliviero, associandolo alla gioia ch'ella provava di avere al suo fianco una fanciulla così amabile. Ma poco a poco le sue idee presero una tinta fosca; la sua mente intravide delle conseguenze qui fino allora non aveva pensato. Guardò di nuovo Sara, ma questa volta con una stretta al cuore.

La beltà di quella giovinetta le fece capire quanto perda della sua potenza una donna cui è fuggita la gioventù. Involontariamente prese la mano di Sara e la guardò con attenzione: come era bella quella mano — e come differente dalla sua!

— Come farà Oliviero a non accorgersene? pensò. — Bello al pari di lei è Oliviero; si ammireranno a vicenda, si ameranno! E, del resto, perché non potrebbero amarsi? Saranno fratello e sorella, e io farò loro da madre... La madre d'Oliviero, io... Ma non dev'essere così? Non l'ho risolto forse cento volte?... Ma non m'aspettavo io già di trovare una donna quasi fatta in questa ragazza! Non ho mai previsto di portarmi in casa una rivale... Una rivale;

LA GERMANIA

secondo una sua statistica.

A Berlino venne pubblicato, di questi giorni, il sesto numero dell'*Annuario statistico tedesco*.

L'Impero Germanico è formato da 24 stati, stretti assieme da un patto federale a misuranti complessivamente una superficie di 520,522 chilometri quadrati.

I sudditi imperiali, che nel 1871 erano 41,052,792, sono attualmente 45,341,061.

All'appello dell'Imperatore possono accorrere sotto le bandiere 8,144,371 uomini tra gli anni 17 e 42, e presentarsi alle urne 10,165,210 elettori.

Gli agricoltori, i boscaioli, i pescatori e cacciatori sono 19,235,445; i minatori e costruttori 16,058,080; i commercianti e gli addetti ai trasporti arrivano a 4,531,809. I domestici ed i giornalieri sono 414,633; i soldati mantenuti sotto le armi 451,833 e gli impiegati stipendiati dallo stato, dai Comuni e dalle chiese 673,542. I possidenti, che vivono del loro, sono 1,908,309, ed i raccolti negli ospizi, nelle case di lavoro, nelle carceri 337,913.

L'ultimo censimento constatò che nell'impero v'hanno 28,331,152 protestanti, 16,332,651 cattolici e 73,081 appartenenti ad altre sette cristiane. Accertò inoltre che gli israeliti sono 61,612, gli appartenenti ad altri culti 30,000 e gli atei 615.

Il numero degli emigranti oscilla tanto di anno in anno, da non potersi stabilire con serietà una media annuale. Nel 1872 fu di 154,824 e nel 1877 cadde a 41,839. Risalito fino a 231,215 nel 1882, è ricaduto a 173,813 dal primo luglio 1884 all'ultimo giugno 1885.

L'agricoltura secondo i registri dell'imposta fondiaria, è esercitata su 50,481,927 ettari, mentre il suolo dell'impero ne misura 53,876,036.

La media annuale dei raccolti è la seguente: tonnellate 6,390,407 di segale, tonnellate 1,632,411 di orzo, tonnellate 6,704,201 di avena, 382,827 tonnellate di spelta; tonnellate 3,765,547 di patate, tonnellate 5,916,472 di foraggi ed erboliti 3,500,000 di vino.

Il bestiame a tutto giugno di questo anno 1885 comprendeva nell'impero una quantità di capi 50,338,785.

Dalle miniere si estraggono, in media ed annualmente: tonn. 52,118,600 di carbon fossile, tonn. 13,259,610 di antracite, tonn. 8,263,200 di lignite, tonnellate 694,700 di zinco, tonn. 177,700 di piombo, tonn. 556,500 di rame, tonnellate 182,200 di pirite, tonn. 23 di oro ed argento ed infine tonn. 63,500 di vari altri metalli. La produzione del sale tocca una media annua di tonnellate 322,400.

Il commercio d'esportazione dalla Germania è sufficientemente animato; e, da parecchi anni, considerevolmente superiore in valore a quello di importazione, come lo prova il seguente specchio, che abbraccia le tre ultime annate economiche chiuse tra il primo luglio 1882 e l'ultimo giugno 1885:

Valore in marchi		
Anno	Importazioni	Esportazioni
1882 1883	2,962,900	2,977,000
1883 1884	3,129,500	3,191,100
1884 1885	3,263,700	3,272,200

mia nipote? Che orrore! Non potrà essere mai...

Emilia volse altrove lo sguardo; la bellezza di Sara che prima tanto l'aveva colpita, adesso le cagionava inesplicabile tormento. Le batteva il cuore con violenza; procurava di mandar via quei dubbi; quelle idee sciocche che vieppiù s'ingrandivano nella sua mente, ma non ci riusciva. Più ancora la spaventavano quei sentimenti che parevano nascerle adesso in cuore, sentimento di odio contro quella povera orfana, ch'ella doveva amare e proteggere.

— Mio Dio, mio Dio! si lamentava: potrei forse ingelosirmi di lei? Forse rassomiglierei a quelle donne che la vecchiezza rende crudeli e cui la infame gioia di tormentar le rivali rallegra? Posso io cedere all'impulso di odiare una fanciulla che mi fa ombra? Odiare Sara, la figlia di mio fratello, questa cara orfanella che testè vidi piangere sul mio seno? Ah, è spaventoso, sarei un mostro orribile! Ma no, aggiunse sospirando, io non son fatta così; non posso odiarla quella carina; è forse colpa sua s'ella è bella? Sento che la mia coscienza è sempre giovine, il cuore sempre buono; l'amorò; soffrirò forse, ma vincerò questa follia...

(Continua.)

La Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L...

Oliviero restò solo nel grande castello che la signora Emilia aveva acquistato presso il lago Lemano e dove, da cinque anni, egli passava tutte le stagioni presso di lei, come un buon figliuolo. Era la prima volta che si trovava solo in mezzo alla campagna, costretto, per così dire, a contemplare e studiare la natura. Sebbene il viaggio d'Emilia non dovesse durare più di quindici giorni, ella si mostrò afflitta per dover separarsi da lui, ed egli stesso non poteva accarezzare l'idea che una terza persona avesse ora a disturbare l'innocente e dolce intimità che regnava fra loro. Oliviero non aveva punto cambiato il suo carattere romanzesco; il suo cuore sentiva sempre ugualmente il bisogno di essere amato, l'anima sua era candida come per il passato. Aveva forse obbedito alla legge del tempo e il suo amore per Emilia s'era cangiato in amicizia? Lui stesso non sapeva, e la signora Mantelli non commise mai l'imprudenza d'interrogarlo in proposito. Gioiva dell'affezione di lui senza punto analizzarla. Troppo saggia e troppo giusta per non apprezzarla convenientemente, procurava di rendere più dolce e leggero questo peso che il giovine si era volontariamente addossato.

Emilia era tanto superiore alle altre donne, la sua compagnia aveva tante attrattive, era sempre di così buon umore, e sapeva con tanta abilità ed arte allontanare da lui ogni motivo di noia, che Oliviero s'era abituato a quella vita facile, calma, deliziosa e non l'avrebbe cambiata per tutto l'oro del mondo.

Quando si trovò solo, sentì orribilmente la noia, foschi pensieri gli turbarono la mente così che rigettò spaventato l'idea ch'ella dovesse star lungo tempo assente.

Emilia trasse dal convento la nipote e riprese con lei il cammino per Ginevra. Aveva fatto le cose sue così a precipizio che a mala appena s'era accorta della pallidezza di Sara: il giorno stesso del suo arrivo a Parigi, n'era ripartita. Solo dopo dodici ore di viaggio, svegliandosi all'apparire del sole, gettò un lungo sguardo ed attento sulla giovinetta che le dormiva appresso in un angolo della vettura da posta.

Levò dolcemente la pelliccia che le copriva il volto e la guardò. Sara aveva quindici anni; era pallida e delicata, bella come un angelo. I lunghi capelli biondi le scendevano in ciocche inanel-

late sul collo bianco e liscio. Ella conservava nel sonno quella espressione angelica che tante volte gli adoratori avevano ammirato nell'Emilia e di cui questa serbava tuttavia, a dispetto degli anni e dei dolori, la nobile serenità.

Vedendola così bella, la signora Mantelli ne provò come un senso di orgoglio materno, e richiamò alla sua mente il caro fratello estinto cui aveva promesso di vegliare alle sorti dell'orfana, poichè ella era l'unico appoggio che rimanesse alla povera Sara.

Quando la superiora del convento gliela consegnò, ebbe a dire che il carattere della fanciulla era mite, come angelica era la sua figura. Emilia si sentì per lei presa d'interesse e di affetto; serrata dolcemente fra le sue la mano della giovinetta, baciò questa ripetutamente in fronte.

Sara si svegliò e a sua volta guardò la zia; la conosceva poco e il giorno prima l'aveva veduta molto preoccupata. Timida per natura, aveva osato appena guardarla. Adesso, vedendola sorridere dolcemente cogli occhi rivelanti la tenerezza, ritrovò la confidenza propria dell'età sua e gettò allegramente le braccia al collo della zia.

Emilia, se la strinse al cuore, le parlò di suo padre, e la consolò promettendole che nulla le avrebbe lasciato mancare

Le ferrovie tedesche, che nel 1888 misuravano solo una lunghezza di chilometri 16,367, ne misurano attualmente una di chilometri 34,382. Dal luglio 1884 al giugno 1885, le casse ferroviarie introitarono 215,118,476 marchi per servizio viaggiatori e 619,840,104 marchi per trasporto merci.

La marina mercantile tiene il quinto posto nel mondo ed il quarto in Europa per la navigazione a vela, nonché il terzo e nel mondo e in Europa per la navigazione a vapore. Infatti, la bandiera imperiale tedesca sventola su 2471 velieri superiori alla portata netta di tonnellate 50 e su 488 navi a vapore d'una portata non inferiore alle 100 tonnellate nette. Il governo le accorda tante annue sovvenzioni che ammontano a 6,000,000 di franchi, e, recentemente, il Reichstag ne votò una altra di franchi 5,500,000 per due nuove linee di navigazione, una delle quali abbia a toccare gli scali dell'Asia orientale e l'altra debba spingersi fino all'Australia, per poi proseguire verso la Nuova Guinea e le isole Samoa e Tonga.

La flotta da guerra è formata da 95 navi tra fregate e corvette corazzate, corvette coperte e non coperte, cannoniere corazzate, torpediniere, avvisi, cisterne e navi scuola. L'equipaggio di questa flotta, armata con 612 cannoni, ammonta a 22,362 uomini.

Le spese ordinarie dell'Impero, secondo l'ultimo budget, ammontano a marchi 537,297,305; ingrossati da altri 55,130,881 marchi che tanti sono iscritti per spese straordinarie. Le entrate tra ordinarie e straordinarie arrivano a soli marchi 577,693,422, sicché l'attuale deficit dell'Impero è di marchi 14,743,764.

La principale spesa è quella per il Ministero della guerra che consiste in marchi 352,944,692, ai quali bisogna aggiungere altri 52,100,728 dati all'amministrazione militare della Baviera, la quale è in una certa qual maniera autonoma.

La più grossa delle rendite è dovuta alla Dogana, che versa annualmente, nelle casse dello Stato, una somma di marchi 191,381,200 se si fa una media degli introiti doganali degli ultimi cinque anni.

Dalla diffusione della stampa si può argomentare quanta sia la istruzione tra le popolazioni dell'Impero. Basti il dire che la sola Prussia conta 1635 periodici, i quali hanno in media 5000 abbonati per ciascuno. Baden, Baviera, Württemberg hanno 552 giornali, ai quali sono abbonate complessivamente 1,500,000 persone. Gli altri piccoli Stati ne hanno, tra quotidiani ed ebdomadari, 360 con un complessivo numero di abbonati 680,000. Le provincie Alsaziane-Lorenesi contano solo 52 giornali con 120,770 associati.

Però, sebbene l'istruzione sia diffusa, la giustizia penale non cessa dal lavorare. Basti il dire che, dal luglio 1884 a tutto giugno 1885, vennero presentate ai tribunali 456,647 querele, e che, di 403,604 persone comparse sui banchi dell'accusa, 329,968 furono condannate. Di queste, 62,615 appartenevano al sesso femminile e 30,719 non raggiungevano ancora l'età di 18 anni!

La congiura contro Re Milan.

Ecco alcuni particolari sul fatto annunziato ieri da Semlino, della scoperta d'una congiura ordita contro la vita del Re Milan.

Circa dieci giorni or sono, un montenegrino, di nome N. Kola Vicovich, in viaggio per la Rumenia, si trattenne brevemente a Panceova a visitarvi alcuni suoi intimi conoscenti.

In questa occasione, egli rivelò ad uno di quelli di appartenere ad una lega segreta, composta di russi e montenegrini, la quale aveva lo scopo di affrettare con tutte le sue forze la formazione d'un grande regno serbo sotto lo scettro del principe Nikita.

Nikola Vicovich comunicava inoltre che si era già trovato l'assassino pronto ad uccidere il re Milan al prezzo di 40,000 rubli.

Una delle persone ammesse alla confidenza del Vicovich, rivelò il fatto al giudice superiore del Comitato di Torontal Hertelendy.

Nel frattempo, anche il Governo serbo aveva avuto contezza della congiura e ne aveva reso subito edotto il Re a Nissa.

Il ministro Garaschanin telegrafava la notizia a Belgrado, raccomandando di far venire immediatamente colà una persona adatta a chiarire il fatto.

Ciò avvenne, e la persona relativa, un serbo ungherese delle migliori classi sociali, arrivava il 13 corrente, a Belgrado, dove ebbe un colloquio di due ore col ministro dell'Interno Mariukovic, al quale consegnò una carta di visita ed una fotografia di Nikola Vicovich.

Secondo una versione, questo Vicovich si troverebbe quale volontario nel campo dei serbi.

Pagheranno i nepoti.

Il Consiglio municipale di Parigi votò un prestito di 250 milioni.

CRONACA PROVINCIALE

Un caso di cholera

a San Vito al Tagliamento.

Avevamo sentito parlare ieri l'altro di sera di un caso di cholera seguito da morte avvenuto in San Vito al Tagliamento; ma, come si trattava d'una voce così allarmante, volummo, prima di riferirla, assumerne più sicure ed esatte informazioni.

A San Vito al Tagliamento è morto uno con sintomi di cholera.

Faceva il venditore di pesce, il defunto; e voleva sabato recarsi a Portogruaro per comperarne e rivenderlo poscia a San Vito. Ma sopraffatto dal freddo, si fermò ad un'osteria e quivi bevette — per festeggiare il sabato e andare incontro scaldato da buon vino alla santa domenica.

Nel domani mattina, si recò alla caccia e pare che, allo scopo di rinfrescarsi la bocca, riasa pel gas del vino bevuto, mangiasse, camminando, nella neve.

Rincasato e sedutosi presso al fuoco fu colto da forti dolori di stomaco e di ventre, da vomito, da dissenteria... Nel lunedì mattina era morto.

E morto di cholera?...

Hum! c'è qualche dubbio; alcuni sintomi si hanno; altri contraddicono. Così, appena messosi a letto, l'ammalato ebbe un sudore abbondante; così dopo morto, non s'ebbe a riscontrare sulla sua fisionomia alcuna contrazione... Nella

FAMIGLIA DEL CARNEFICE,

il nuovo interessantissimo romanzo che imprendiamo a pubblicare col primo del gennaio venturo — ci sono dei veri morti di cholera — questo è indubitato — e si parla d'una epidemia violenta e disastrosa; ma il caso di San Vito ha tutte le apparenze di essere un caso sporadico e non c'è motivo alcuno di allarmarsi.

Ad ogni modo le autorità hanno prese le loro misure; hanno isolato la casa e l'osteria del morto, murate le latrine, bruciati gli indumenti... ecc.

Il morto ha avuto relazioni, contatto con persone provenienti da luoghi infetti? Questa sarebbe la questione più importante a sapersi; ma non se ne sa proprio nulla di sicuro. Esso recavasi a Portogruaro per gli acquisti del pesce; ma Portogruaro è immune da cholera. Se non ché, sappiamo che alcuni casi di cholera si verificarono in altri comuni della Prov. di Venezia; quindi, se anche Portogruaro è immune, non è questo argomento sufficiente per ritenere che non abbia il defunto avuto contatti con persone di luoghi infetti.

Il defunto è certo Martello Giuseppe, d'anni 28, non ammogliato. La paura in San Vito, massime il primo giorno, era grande.

Visita alle scuole.

Palmanova, 16 dicembre.

Oggi il R. Provveditore agli studi della provincia, Cav. Paolo Massone, e il R. Ispettore scolastico del circondario Prof. Francesco Roncaglia, essendo qui di passaggio, onorarono di una loro visita le nostre scuole elementari.

Questi due zelanti Ufficiali del Governo, benemeriti per più titoli, portano sempre l'utile nelle scuole che ispezionano; poichè col loro tatto pratico ravvisano a prima vista il buono ed il cattivo in un istituto scolastico; ciò che vi può giovare e nuocere, col saggio loro consiglio, dato a tempo e luogo e con gentilezza squisita, spingono gli insegnanti sulla miglior via del pedagogico progresso.

A quanto pare ritorneranno fra noi, per parecchi giorni, ai primi del p. v. gennaio.

Saranno sempre i benvenuti quegli egregi uomini!

Dai Balcani.

Belgrado, 16. Per posdomani, venerdì, tutti i ministri del gabinetto serbo sono convocati a Nissa a tenervi consiglio col re.

Il ministro della guerra ha fatto in questi giorni l'acquisto di 12 milioni di cartucce, di 15,000 coperte e di 50,000 camicie per l'armata.

In città circola la voce di un nuovo combattimento, il quale sarebbe avvenuto tra Pirov e Ak-Palanca.

Il ministro degli esteri non ha però ricevuto sinora nessuna notizia in proposito.

Sofia, 16. La nota bulgara presentata ieri ai rappresentanti delle potenze, accetta la proposta relativa alla commissione militare, formula alcune riserve ed il governo bulgaro esprime più chiaramente il desiderio che la Commissione, nel suo operato, tenga equo conto delle vittorie bulgare.

Per evitare

il soverchio agglomerarsi di lavoro nelle registrazioni degli ultimi giorni dell'anno; preghiamo vivamente i nostri abbonati a voler rinnovare sollecitamente le loro associazioni.

Da Yokohama segnalansi nuove perturbazioni della quiete nella Corea.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 16-12-85	ora 0 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	760.8	759.0	759.6
Umidità relativa	80	68	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chil.	0.0	0.0	0.0
Termom. cantigrado	-0.9	3.8	0.3
Temperatura massima 4.1 — Temp. minima -2.2			
" minima all'aperto -4.3			

L'elettricità a Roma.

L'illuminazione elettrica entra di gran tratto anche in Italia. La nostra Penisola, che ha tanta forza motrice nelle montagne, e che non ha carbone, dovrebbe agitarsi ancor più per valersi della trasmissione a distanza, mediante l'elettricità, e per sostituire la luce elettrica al gas.

L'ingegnere Antonio Conti, già professore di meccanica alla Scuola industriale di Vicenza, e che rappresenta le case E. Kessler di Esslinger, e la fabbrica elettro-tecnica di Cannstadt, fu incaricato dalla Società Veneta di costruzioni di installare l'elettricità nella grandiosa ferriera di Terni con macchine Schwert.

L'installazione conterà di 4000 lampade.

A Roma pure si va innanzi. Ecco quanto ne dice il *Popolo Romano*:

« Il cav. Pouchain, direttore della nostra Società del gas, è tornato ieri l'altro dall'Ungheria, ed ha portato con sé la soluzione del problema dell'illuminazione elettrica per la capitale del Regno.

« Era da tempo che la Società romana andava cercando un locale centrale, onde poter collocare le officine per l'applicazione del sistema Edison, quando alla recente esposizione di Budapest richiamò l'attenzione dei pratici un nuovo sistema di macchine dinamiche del sig. Ziperowki Deri per mandare l'elettricità a grandi distanze.

« Un giovane e valente ingegnere romano, che ha fatto le sue prime armi nel *Popolo Romano*, come scrittore in materia di elettricità, il signor Mengarini, fu inviato a Pesth e in seguito ai suoi rapporti e al parere degli uomini più competenti della nostra città il cav. Pouchain si è recato a stringere il contratto per l'applicazione in Roma del nuovo sistema connesso a quello di Edison.

« La Società del Gas va quindi ad impiantare in questi giorni la nuova stazione di produzione di elettricità alla sua officina dei Cerchi con macchine dinamo di recente invenzione.

« Per ora vi saranno 2 motrici a vapore della forza di 150 cavalli ognuna con due dinamo di 1000 fiamme da 16 candele ognuna.

« A questo primo impianto, quasi di saggio, farà seguito l'esecuzione del piano completo, che consta di 3 macchine da 650 cavalli ognuna e una quarta di riserva con dinamo di 4000 lampade ciascuna, ossia complessivamente quante occorre per provvedere una illuminazione elettrica di 12 mila lampade.

« Dall'officina dei Cerchi partiranno, uniti, tre grandi canali conduttori che saranno centro a piazza Venezia, da dove si dirameranno: uno, per la via Nazionale e Quirinale, il secondo per la stessa via in direzione dell'Argentina e il terzo per Corso e Piazza Colonna.

« La Casa di Ganz di Buda-Pesth, che è proprietaria del sistema Ziperowki-Deri, fornirà alla Società del Gas le macchine dinamiche e i trasformatori, che sono la parte essenziale del loro sistema.

« Dopo i trasformatori, presso cioè ciascuno degli utenti, si stabiliranno le condutture secondarie e le lampade del sistema Edison.

« Per questo primo esperimento saranno illuminate mille fiamme, poi man mano, a seconda dei risultati che si avranno risultati dai quali, come è naturale, dipenderanno, pel maggiore o minor costo, le richieste, si proseguirà nell'impianto delle macchine più potenti, essendo, come abbiamo detto, il piano elaborato per l'impianto generale di 12 mila lampade.

A Milano, com'è noto, la illuminazione elettrica ha fatto grandissimi progressi, nonostante le difficoltà dei primi tempi, e lo stabilimento attuale, che noi abbiamo di recente visitato, per cortesia del comm. Ravà e dell'avv. Alievi, che ne reggono l'amministrazione, è uno dei meglio ordinati. Crediamo, che l'illuminazione sia già arrivata a 10 mila lampade.

La Società romana del gaz conta in modo positivo di esser pronta nel 1° di giugno del prossimo anno, ma noi che conosciamo l'attività del personale dirigente, ci permettiamo di ritenere che l'epoca del 1° giugno sarà più facilmente anticipata che ritardata.

Ad ogni modo, noi siamo lieti di questo avvenimento, che segnerà un altro passo nello sviluppo della capitale del regno e ne felicitiamo chiettamente la Società del gaz, che ha saputo compierlo.

E a Udine che si fa? Chi si muove? Dobbiamo subire eternamente le tariffe per la illuminazione a Gas della Società francese? Le cadute del Ledra che sono di proprietà del Comune, riservate a quest'uso, devono continuare a cadere inutilmente?

Se Temesvar, Berlino, Nuova-York, Milano, Terni, Roma non bastano; che si aspetta ancora?

Per Giordano Bruno.

Il Sub-comitato udinese, incaricato di raccogliere offerte per un monumento da erigersi in Roma a Giordano Bruno, spedirà al Comitato romano lire 718,29. Gli incassi ammontano a lire 765,47; le spese a lire 47,18.

Ecco una somma che avrebbe fatto rivivere più d'una famiglia di poveri peggiori, adesso che il verno si fa sentire coi suoi rigori. Ma non importa: è meglio dare all'Italia un monumento di più!

Prestito a premio

della Croce Rossa Italiana. L'emissione del Prestito a Premi della Croce Rossa Italiana è ormai imminente.

Sono emesse alla pubblica sottoscrizione 500,000 obbligazioni a lire 28,50 ciascuna.

Ogni obbligazione ha il diritto al rimborso di una somma capitale di almeno 30 lire che cresce successivamente fino a L. 45.

Il rimborso si effettuerà entro 51 anni mediante estrazioni trimestrali. Inoltre il portatore di una obbligazione, partecipa, anche dopo rimborsatagli la obbligazione come sopra all'estrazione dei premi grandi e piccoli che hanno luogo ogni trimestre per la durata di 51 anni.

Ci sono premi di L. 500,000, 200,000 100,000 50,000 ecc.

I pagamenti tanto delle somme di rimborso quanto dei premi si eseguiscono otto giorni dopo le relative estrazioni nelle principali città d'Italia e dell'estero.

Il pagamento delle obbligazioni e dei premi è garantito dal R. Governo.

L'emissione avrà luogo contemporaneamente in Italia, Austria-Ungheria, Olanda, nel Belgio e nella Svizzera.

Non mancheremo d'informare i nostri lettori in tempo utile affinché siano in grado di partecipare ad un'operazione finanziaria la quale, più di ogni altra precedente, assicurando ai partecipanti i più grandi e sicuri vantaggi pecuniari, promuove in pari tempo uno scopo altamente umanitario, collegando così lo interesse dei singoli coll'interesse pubblico.

Onore al merito.

Con questo scritto scrive il *Bacchiglione* di Padova:

Il 20 giugno di quest'anno a 3 chilometri da Pontedra, nel Trevigiano, un treno di 29 carri carichi di ghiaia e di binari deragliava in causa della rottura dell'asse di un carro.

Sui carri si trovavano sessanta operai. Il bravo macchinista Luigi Rossetti — da Udine — non ci pensò due volte: rovesciò tosto la leva di comando, diede il contro vapore, ed arrestò il treno in pochi metri di linea, pur sapendo che la sua vita era in balia dei gaz respinti ad alta pressione.

Ma così egli salvava sessanta vite, evitando un orribile disastro.

L'azione generosa dell'abile Rossetti fu allora divulgata con elogi meritate da parecchi giornali, tra i quali: *La Nazione* di Firenze ed *Il Progresso* di Treviso.

In quei giornali si diceva se il nobile operato del Rossetti avrebbe ricevuto un'adeguata onorificenza. E di fatti oggi abbiamo veduto il bellissimo diploma e la croce di cavaliere di La classe conferiti a lui dalla Società Universale dei Cavalieri Salvatori, sezione Alpi Marittime.

Sappiamo anche come il Governo italiano insignirà il Rossetti della medaglia al valore civile, essendone già stata fatta proposta al Ministero dalla prefettura di Treviso.

Siamo lieti di registrare quest'onorificenza e ci auguriamo che il bravo e coraggioso macchinista della S. V. trovi imitatori.

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,167,557
Libretti emessi nel mese di ottobre	> 19,721
	N. 1,187,278
Libretti estinti nel mese stesso	> 9,902
	N. 1,177,376
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 168,720,471,52
Depositi del mese di ottobre	> 11,078,745,32
	L. 179,799,216,84
Rimborsi del mese stesso	> 10,770,993,25
	L. 169,028,223,59

Teatro Minerva.

Questa sera terza rappresentazione dell'opere *La Nuova Befana*.

Per indisposizione della sig. I. Duval, la parte di *Gelsomina* verrà sostenuta dalla signora Luigia Severino.

Così il pubblico sarà contento.

Pel maestro Mazzucato.

Avvertiamo che le sottoscrizioni per un modesto ricordo da erigersi sulla tomba del compianto maestro Mazzucato nel cimitero monumentale di Milano, resteranno aperte a tutto il 25 corr. presso la segreteria del Circolo Artistico, e presso i negozi Gambierasi o Barbi.

GRASSAZIONE.

Questo è il titolo per il quale fu arrestato ieri certo Gremese Giov. Batt., vetturale pubblico, abitante in via Tomadini al numero due. E un individuo cui, per quanto sentiamo, non è ignoto il carcere: e vi fu per aver dato uno schiaffo ad un brigadiere dei carabinieri, a Gemona.

Ieri, quando il capo-quartiere Del Bianco rincasava verso le ore una e mezza, vicino al pozzo di via Tomadini, il Gremese lo apostrofò cogli epiteti poco parlamentari di:

Figura porca, brigante, assassino!... Poi gli saltò addosso e lo graffiò, mentre il Del Bianco cercava difendersi. Altri s'intromisero: certo Buliani Alessandro messo esattoriale, certo Ballico Giuseppe spazzino e certi Pirona Pietro e Antonio, fratelli, ortolani alle Dimesse.

Il Gremese imbestialiva sempre più. Ad evitare malanni, il Del Bianco si rifugiò nella casa al numero 15. Il Gremese — voleva ammazzarlo — gridava: era piuttosto alterato dal vino.

E, come i Pirona si opponevano al suo ingresso, egli li percosse con replicati pugni...

Adesso è in carcere, più tranquillo. Ma, quando è ubbriaco, è proprio un soggetto pericoloso.

Con dolore rileviamo dai Giornali di Venezia il triste annuncio della morte della marchesa *De Bassecourt*, nata *Neville*, consorte all'onor. Deputato del II.º Collegio Udine.

Era gentildonna di mente elevata, colta, amabile nel conversare, cortese, benefica.

All'on. De Bassecourt e alla Famiglia le nostre condoglianze.

Gli assassini di Monterotondo

condannati a morte.

Nel maggio ultimo scorso, un orrendo delitto contristò il paesello di Monterotondo in quel di Roma. Se i lettori ben si ricordano, a quell'epoca ne abbiamo data la notizia raccapricciante: Una famiglia di belve aveva assassinato nel suo covò un povero innocente per puro istinto di ferocia.

Domenico Poggi, ventenne, era garzone nella bottega da macellaio di Filippo Tozzi. Questo Tozzi aveva per moglie Domenica Santarelli, la ganza del brigante Fontana che infestò per tanti anni la campagna romana. Aveva anche un figlio, Antonio, non ancora ventenne, e due figlie Giuditta e Carolina. Questa amoreggiava col Poggi, e i suoi vedevano di malo occhio questo amore. Ci furono delle scene, onde il Poggi pensò bene di lasciare quella famiglia e di aprire bottega per conto suo.

Gli affari suoi prosperavano a detrimento dei Tozzi, i quali concepirono per lui un odio feroce: meno la Carolina che continuava segretamente a corrispondere il giovane amante.

Un bel giorno l'Antonio Tozzi, recatosi nella bottega del Poggi, invitò questi a venire da lui che voleva fargli vedere certi agnelli comperati il giorno stesso.

Il povero giovane, di nulla sospettando, seguì quel feroce che lo condusse in un sotterraneo della casa ove, diceva, avere collocato gli agnelli.

In quelantro avvenne una scena terribile.

Il Poggi era in maniche di camicia e teneva in mano il lume. Il Tozzi Antonio, assalito a tradimento, gli inferse con un coltellaccio tre immani ferite. La vittima cadde boccheggiando; sopravvennero allora il vecchio Tozzi, la vecchietta Domenica e la figlia Giuditta che finirono l'infelice.

Quindi l'Antonio fece a quarti la vittima e con due bigonci trasportò i dieciotto pezzi del cadavere in una macchia. Il sangue, lessato, f. messo in vendita.

Non tardò la giustizia a mettersi sulle tracce degli assassini, e di questi giorni essi furono trascinati alla Corte d'Assise.

Avvennero delle scene orrende. Il popolo voleva fare giustizia sommaria degli accusati, e ci volle buon nerbo di carabinieri, di soldati, di guardie per trattenere la folla furente.

L'Antonio Tozzi si mostrò d'un cinismo feroce; confessando pienamente il misfatto e narrandone anzi con cura grandiosa i particolari terribili, voleva scagionare i suoi.

Ieri i giurati pronunciarono il loro verdetto.

Antonio Tozzi e Filippo Tozzi furono condannati alla pena di morte: Domenico Santarelli a venti anni d'ergastolo; Giuditta Tozzi a dieci anni di reclusione.

Alla lettura della sentenza avvenne un'altra scena terribile. Gli imputati si misero a urlare; le donne furono prese da convulsioni.

Tozzi padre tentò disarmare un carabinieri. Ma fu trattenuto e portato via. Il pubblico approvò la sentenza.

Sulla fossa dove finalmente trovarono riposo gli avanzi sbranati della povera vittima, nel cimitero di Monterotondo, il passeggero si arresta muto e commosso a leggere la seguente bellissima iscrizione:

Le membra — di Domenico Poggi ventenne — troncò disperse insepolti — da mano omicida — qui riunite ai 12 di Maggio 1885 — ripetono la prece del giusto — per suoi crocifissori.

Gazzettino commerciale.

Udine, 16 dicembre.

(Rivista settimanale).

Vini.

Non si può dire che il periodo ora trascorso abbia lasciato un'orma attiva d'affari in vini di qualsiasi provenienza.

Il sostegno però nelle vere qualità fine friulane è sempre all'ordine del giorno. La causa è notissima: la scarsità di raccolto avuto di tal genere. Quelli che amano avere dotte sorti, devono assoggettarsi a pagarle col fiore all'orecchio, poiché il possessore non ha fretta di cedere, essendo sicuro che non gli mancheranno migliori offerte più innanzi.

Le qualità secondarie mantengono stazionarie: inviate cioè nei prezzi da noi esposti nelle precedenti Riviste. Abbiamo scorto come il vino cosiddetto Americano prenda nel basso consumo ogni piede. Ciò porta una seria concorrenza ai vini esteri e nazionali, le cui vendite anche per tale motivo vennero alquanto rallentate. Le quotazioni in queste qualità si fecero da L. 32 a 43 l'ett.

Come abbiamo accennato, pochissimi furono gli affari, in vino nazionale od estero.

Riassunta così la situazione dei nostri vini che, in riguardo ai prezzi, se non agli affari, possono dire tuttavia buona; vediamo cosa si fece sulle altre piazze.

Tanto nel Napoletano come in Sicilia i prezzi si tennero sostenuti. La speculazione cerca ribassi, steno pur piccoli, ed in qualche caso trovò terreno, ma con difficoltà.

Nel Napoletano i vini di Barletta fecero due. 154 per carro. Somma 106. Terzigno 124. Torre, Gragnano 140. Pozzuoli 130 a 132.

In Sicilia le prime marche si trattarono da L. 30 a 55 l'ett., secondo la zona vinicola. Secondarie da 24 a 47.

In Piemonte vi fu un po' di calma prodotta dalle esagerate pretese dei detentori.

Anche a Genova si riscontrò la calma.

Insomma la nota dominante fu nell'ottava la calma d'affari, calma che sparirà di fronte a qualche leggiera concessione di prezzo da parte dei possessori o meglio quando lo speculatore, dopo aver spuntato tutte le armi, si sarà persuaso di non poter ottenere le volute facilitazioni.

Nostra convinzione del resto fu ed è che i vini buoni, specialmente i nostrani, avranno sempre favorevole corrente in qualsiasi caso.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXVI.

(seguito)

Forse, coglievano giusto quelli che sospettavano la ostentata divozione di Leonia null'altro essere che un raffinato di civetteria, per assicurare meglio le geniali conversazioni d'ogni dì. Il suo carattere, nella infanzia così aperto e franco, s'era piegato alla finzione durante il lungo soggiorno in collegio — come avviene, del resto, per tutte le fanciulle dell'alta aristocrazia. Il simulare si rende per esse una necessità, dalla quale poi non sanno più liberarsi. Ella non aveva saputo conservarsi sincera: e forse, come appunto accade sovente nel mondo, in ciò stava la ragione per cui sepolta era per sempre la sua felicità. Si crede ingannare — e si resta ingannati; si crede vincere coll'astuzia, e le persone cui la rettitudine è legge imprescindibile, ci vincono.

Cot fratello, aveva rotto ogni relazione.

Arminio non aveva potuto smettere la sua vita leggiera e dispendiosa. Ripetutamente aveva Leonia pagato i suoi debiti; ma siccome egli non si faceva perciò scrupolo alcuno di rinnovarli e pretendeva sempre ch'ella pagasse, come se per lei fosse stato un dovere; così

Anche la situazione delle altre piazze, stando ai prezzi dei principali mercati del Napoletano o della Sicilia, è buona. E quando anche si addivesse a qualche concessione sopra questi prezzi rimarrebbero essi sempre remuneratori ed abbastanza alti in rapporto alle nostre qualità friulane.

E poi, non crediamo mica ci sieno esagerati depositi di vino disponibile su quelle piazze e del Piemonte, essendone esportato ormai una quantità rilevante, e domando dall'estero non ne mancano tutti; perciò non possiamo credere che neppure in queste qualità il ribasso prenda piede.

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

PASSARIANO PRESSO CODROPO

LOD. LEONARDO BIANCHI

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure casa non sgelinate, speciali per ogni cultura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire in vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

AVVISO. D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Il vincitore dei serbi.

Scrivono da Feltre: Il principe Alessandro di Battemberg è nato a Vercelli: ed ebbe a padrino al battesimo (secondo il rito evangelico) il feld-maresciallo Radetzky, che venne appositamente colà da Milano.

Ho questi dettagli dalla balia del Principe, la quale dice d'aver ricevuto, in quell'occasione, un marenco in oro e molti complimenti dal feld-maresciallo. Il vincitore dei Serbi è dunque... veneto.

Alcune informazioni utili.

Per abbonarsi al nostro giornale, non occorre affatto scrivere una lettera: basta dare l'importo dell'abbonamento, più venti centesimi, all'impiegato postale.

Chi prende ora l'abbonamento alla Patria del Friuli, riceve il giornale gratis per tutti i giorni che ancora restano del dicembre 1885.

Consideriamo come uno speciale e amichevole favore, quello di quei nostri vecchi abbonati che non aspettano a rinnovare l'abbonamento alla fine di anno, quando cioè abbiamo il massimo del lavoro.

Il Voto alla Camera

avrà luogo domani, sulla perequazione fondiaria. Vi è dell'incertezza sull'esito: ma credesi assicurata l'approvazione della legge.

A Villa Jeri, presso Prezza, Abruzzi, accadde disordini, provocati — stando alla narrazione dei giornali — dal contegno dell'impresa Benelli.

L'aveva respinto per sempre dalla sua casa. Non pertanto, in segreto, gli faceva tenere qualche sussidio per non lasciarlo decadere affatto. Ma egli ora precipitato già così in basso che tutti coloro i quali un dì soleva chiamare amici suoi, gli volgevano ora le spalle; ned era una novità, questa: suo padre glielo aveva predetto; gli amici nostri ci abbandonano quando la fortuna fugge da noi. Ben si poteva dire di Arminio, che apparteneva omai a quella classe di persone equivocate, desiose che la loro esistenza sia coperta dall'ombra fitta dell'oblio.

La madre di Leonia già da qualche anno era morta — in tempo per non vedere la rovina completa del figlio, che formava un dì il suo orgoglio, la sua felicità.

Il magnifico parco, di proprietà splendida degli Hohenheim, non si riconosceva più. Alti camini e bassi e lunghi edifici sorgevano dove un tempo crescevano piante magnifiche e fiorivano svariati fiori; continuo, febbrile lavoro, un agitato di operai frettolosi, un tonfo ed un rullio continuo di macchine, di martelli, si udiva là dove le moli aure susurravano tra le fronde ed il canto armonioso degli uccelli rallegrava ed il sorriso degli uomini echeggiava lieto. Ma l'occhio esercitato, in mezzo a quel movimento incessante, notava l'ordine terreo: c'era chi vigilava perchè il tutto procedesse regolare.

Dall'altra parte, confinante con un piccolo giardino, sorgeva una piccola ma graziosa abitazione, le cui finestre

Morta per idrofobia.

Milano, 16. È morta fra gli spasmi più atroci la contessa Carmela del Majno, nata marchesa Terzaghi, presa da idrofobia.

La contessa era stata morsicata verso la fine di agosto u. s. da un cane idrofobo nella sua villa di Sabbio. Il cane aveva morsicato anche un servo: servo o contessa erano stati immediatamente cauterizzati e medicati.

Il domestico è moribondo. Il padre della contessa, marchese Terzaghi, morì tempo fa spaccandosi il cranio in una caduta da cavallo.

È morta a Torino, per difterite, la signora Angelina Durando nata Pinelli, moglie al cav. Cesare Durando console d'Italia a Trieste.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un'esplosione in manicomio.

Bruxelles, 16. Nel manicomio di Bucht, al confine olandese, è avvenuta una terribile esplosione di gas.

Tre pazzi rimasero morti ed altri nove feriti.

In Grecia.

Atene, 16. La Porta non notificò ancora l'ordine di espellere Zygomas da Candia.

Rispondendo alla nota turca, Delyanni qualifica cosa puerile gli addebiti fatti contro Zygomas.

Alla Camera Tricupis attaccò oggi il ministero. Delyanni pose la questione di fiducia che fu approvata con 115 contro 67 voti.

Nuofragio.

Copenhaga, 16. Il vapore postale Wieland, proveniente da Nuova York, è calato a fondo jermatina presso l'isola di Krantsand. Equipaggio e passeggeri salvi. Fu mandato in aiuto il naviglio Principe ereditario, che imbarcò l'equipaggio ed i passeggeri, i quali sbarcarono, qui.

Stazione bloccata dalla neve.

Morti di fame.

Roma, 16. Il personale della stazione di Bonetto sulla linea di Termoli fu bloccato dalla neve e isolato da qualsiasi comunicazione.

Indi, orribile a dirsi, per mancanza di viveri, e impossibilitati a liberarsi da quella prigione di neve, morirono tutti di fame.

Un uragano - cinque morti.

Caserta, 16. Stamane sulla nostra città imperversò un vero uragano.

Il vento furiosissimo abbatté tre case. Rimasero sepolti sotto le macerie cinque persone; parecchie altre furono estratte con ferite gravissime.

Ciò che pensa l'Inghilterra.

Londra, 16. A quanto reca il Times, nel consiglio dei ministri, tenutosi ieri, sulla situazione del Sudan, non si avrebbe intenzione di rioccupare Dongola. Le misure che si deliberarono hanno un carattere, semplice difensivo.

Un disastro ferroviario.

New York, 16. Avvenne un accidente ferroviario nella Georgia: 12 morti, 13 feriti.

Omnibus in fiamme.

Milano, 16. Questa notte, un incendio nello Stabilimento della Società anonima degli omnibus, in via Sirtori, appena fuori portò Venezia, portò un danno di cento mila lire. Bruciarono fra l'altro, una ventina di omnibus.

La causa dicesi sia stato il cannoncino d'una stufa troppo riscaldata.

guardavano sul vasto cortile annesso alla fabbrica. Ivi Corrado e la sua giovane sposa abitavano; ivi i genitori di Olga; ivi, nella cameretta su in alto colle finestre adorne di fiori, Lina.

Corrado era ne' pochi anni di molto invecchiato: il lavoro incessante, i pensieri che notte e giorno lo preoccupavano pel buon andamento della fabbrica, non erano passati senza lasciar tracce su quel maschio suo viso.

Il vecchio Knapp viveva ancora, bensì: ma non si dava briga veruna per la fabbrica più, dacché sapeva essere la stessa nelle mani migliori e diretta da una una volontà forte e avveduta. Solo di quando in quando facevasi egli condurre alla fabbrica, per vedere ed ammirare — com'egli diceva — l'opera di Corrado; ed in quei giorni era festa in casa di quest'ultimo, perchè egli amava molto il buon vecchio, cui molto invero anche doveva: lo amava come un secondo padre.

Corrado si sentiva felice, come può esserlo un uomo che vede compiersi i suoi più intensi desideri: lui possedeva giovine e bella ed amata donna, lui salutava quando varcava la soglia di casa da chiosamente allegre voci infantili, lui per le sue proprie forze salito ai primi gradini della scala industriale alla cui cima fin da ragazzo mirava con cupido occhio.

Mercé il suo carattere si aveva egli conquistata la stima di tutti; e se anche severamente trattava i suoi operai, se anche puniva ogni distrazione ed ogni piccolo disordine, pur essi ugualmente

La benefica guerra...

Bela Palanka, 15. Continua ad infuriare la bufera ed a cadere la neve. Le truppe — tanto serbe che bulgare, — accampate quasi tutte all'aperto soffrono terribilmente.

L. MONTICO gerente responsabile

MIRACOLO

con garanzia agli incurabili del pagamento dopo la guarigione, si anna radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senza uso di Candeleto, nonché la Arenaliti ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confeetti vegetal Costanzi, in 4.a pag.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI E SOSTANZE

Prezio della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Udine al Laboratorio Chimico DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

CHIEDI QUEL MARCHIO TUTTI LA FINE DELLO STOFFO.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco — Palazzo, Samuelli — Bertolo, Cantoni — Comaghi, Coassini — Latissina, Cassi — Fagnaga Monassi.

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a vapore da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITA

LA UNIVERSALE

LA GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilance decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

AVVISO.

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle,

al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danellutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

lo amavano, dacché sapevano di trovare in lui generoso cuore e pronto a soccorrerli quando una disgrazia li colpisse. Egli era già col lavoro pervenuto ad uno stato economico e prospero e le più sicure probabilità stavano ch'egli diventasse ricco, un giorno; sebbene tale prospettiva non lo allettasse più come per il passato.

La ricchezza non mi farà niente affatto più contento di quello che sono adesso — ripeteva egli sorridendo, quando taluno richiamava a ciò il suo pensiero.

Lina non s'era per anco maritata. Più d'una volta ne aveva avuto domanda: ma il suo cuore non s'era deciso allora; e lei voleva accordare la sua mano solo ad un uomo che amasse. La si poteva chiamare il buon angelo della famiglia: pronta sempre al capezzale di chiunque ammalasse, educatrice amorosa dei nipotini, l'amica migliore di Olga.

Quanto diversa la sua procedeva e la sorte di Corrado da quello che avrebbero creduto un dì. Ogni primavera ed ogni estate pellegrinava essa più volte al cimitero, per rinnovare i fiori sur una tomba isolata, abbandonata in un canto remoto.

(Continua.)

D. A. DE VINCENTI FO-CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacale, Aringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalla primaria case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.**

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto delle proprie Fornaci a fuoco permanente di

Polazzo e Nabresina

per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Civitale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco

Via Aquileia, n. 7.

LA VERA POLITICA.

L'ITALIA giornale scritto alla buona perché tutti l'intendano, propugna l'interesse del popolo senza curarsi dei partiti. — Il suo programma è

Verità e Libertà per tutti

Diminuzione delle imposte — impiego utile del denaro dei contribuenti — protezione del lavoro nazionale — spirito pratico — guerra alle chiacchiere sentimentali e retoriche.

L'ITALIA, ricchissima di notizie telegrafiche, costa annualmente

sei Lire meno

degli altri giornali milanesi — Arriva in giornata in tutte le città dell'Alta Italia e costa:

Per un anno L. 18 — Per sei mesi L. 9.50 — Per tre mesi L. 5.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio in Piazza S. Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileia N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Stoffe Franklin

Cominetti

Chimie

Economiche

avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qu'isiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25.00 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo L. 200
Trebbiatrice » 100
Aratro all'Americana » 25
Trinciatura » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Frangia vena » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Doria.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il **Caffè Corazza.**

Per trattative rivolgersi al proprietario: Bischoff del Caffè della Stazione.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto il patronato Delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia



Sotto il patronato Delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO Premio principale Lire 500,000

(Vedi dettagli in 4.a pagina.)

ENOLOGHI Il solfito di calcio chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

QUADRIFO.